



MINO DELLE SITE e la sua pittura

La nostra età, forse perchè distratta o frettolosa, forse perchè quantitativamente complessa dato che finalmente alla vita sociale partecipano tutte le moltitudini, non consente le clamorose repentine affermazioni che non siano superficiali scandali, ma durature rivelazioni. Oggi l'affermazione di un'idea, come nell'arte di uno stile o di linguaggio che pure abbiano distintivi rivoluzionari, è un lento cammino cosparso di soste e di attese, insidiato dalla volubilità comune, minacciato dalle resistenze interessate. E questa difficile marcia è nella pittura battuta da Mino Delle Site, un artista che si eleva al di sopra del livello corrente con un'opera sicura, che acquista via via consensi e si fa largo come il passaggio dell'atleta vittorioso che costringe ad aprirsi la folla plaudente.

La pittura di Delle Site ha in se stessa la garanzia dell'affermazione universale perchè è connaturata intimamente all'età presente e questa, come è proprio dei periodi di transizione, punta al futuro collegando la vitalità del passato alle promesse dell'avvenire.

Esiste nello sviluppo dello spirito umano un'unità inseparabile per cui può dirsi che tutta la vita è in movimento verso la stessa direzione, come un immenso iceberg che s'è dato un traguardo che è poi il piano via via superiore della nostra civiltà dove la tradizione storica si consegna al futuro che si attualizza. Come nell'architettura troviamo la nuova disposizione degli spazi volumetrici che paiono intelaiatura di costruzione e sono costruzione

essi stessi, o nell'arredamento i piani mobili funzionali intercomunicanti, quasi aree viventi che si trasmettono gli spazi dove ferve l'operosità umana, — tutti punti precisi, passaggi obbligatori nei quali la forma dell'avvenire troverà l'ubi consistam —, così nella pittura questo spirito moderno che getta i pilastri sui quali sarà eretta la Nuova Forma che fornisce oggi soltanto l'opera più recente di Mino Delle Site.

Le sue composizioni sono tralicci, intelaiatura sulla quale ruotano liberi e fermi nello stesso tempo gli oggetti e il colore, gli elementi e le persone: è l'autentica espressione moderna. Pennellate che paiono svelare un largo giro del braccio, quasi assi e diagonali che concorrono alla costruzione di



un corpo, di un mondo nuovo: l'artista ci fa intravedere lo scheletro, i margini, i puntelli: entro di essi andrà a porsi lo spirito cui apparterrà lo avvenire: la sua definitiva rifinitura, se dipende da tutti noi — e tanta fatica è già costata alle nostre generazioni — è però intuita e indicata, al solito, dall'arte che precorre e indirizza.

I colori di Delle Site sono depositati sulla tela, quasi a riempire gli spazi, come oggetti preziosi una nicchia, perchè la pittura non consente vuoti: ed ecco questi spazi trasformarsi, divenire visibili scomparti, frammenti di mondo, come è oggi appunto la nostra anima, così tecnicamente specializzata, frazionata, separata dagli altri e tuttavia tesa nello sforzo sublime di congiungersi.

Questo sforzo è già risolto in Delle Site i cui scomparti si fondono in una suprema unità di luce e di armonia: la fusione avviene appunto tramite il colore, un colore vivo, luminoso, germinatore. Il mosaico s'è composto come noi lo vediamo: unità perfetta, blocco dove il particolare può sfuggire all'occhiata superficiale o ammalata dall'intera visione e questo dimostra la funzionalità del particolare in Delle Site: esso pare che si annulli nel sacrificio in pro dell'unità stilistica e tuttavia lo si scopre dopo, ad armonia conquistata: dapprima piace, sperso sul piano generale, poi lo si penetra e ci affascina, piccolo germoglio vivificante sul ramo già fiorito. Come una buona musica che si apprezza compiutamente dopo la centesima audizione o il dramma di significati che va riletto subito dopo l'ascolto.

Qui, mi pare, sta il segreto dell'artista, l'importanza della sua novità: il costruttore che ha elevato l'edificio, mattone su mattone, ci scopre il senso della profondità delle cose umane, del mondo nel quale viviamo, e tuttavia è una profondità sublime, non intellettuale nè ricercata, ma semplice, piana, intelligibile, da toccare con mano. L'edificio rimane offerto alla visione con la sua libera geometria, la trasparenza quasi delle sue linee che invogliano a cercare dietro il nucleo dal quale sta germinando la creatura così attesa. Delle Site ha raggiunto in questa sua marcia una vetta altissima: nelle nature morte o nei paesaggi o nelle semplici composizioni questo suo distintivo rivoluzionario, questo carattere nuovo, quest'affermazione di modernità e di avvenirismo è compiuta, matura, maestra.

ROBERTO MAZZUCCO